GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 9 AGOSTO — **NUM. 187**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 4480** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed uno dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M* (*), controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *N*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 100,063 65 (lire centomila sessantatre e centesimi sessantacinque) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1878, ed in complessive lire 2,143,762 43 (lire due milioni centoquarantatremila settecentosessantadue e centesimi quarantatre) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1878.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

R. CONFORTI.

(*) *Questi* **Elenchi** *saranno stampati in fogli di Supplemento annessi al presente numero.*

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE, *ai signori Prefetti del Regno sull'applicazione degli articoli* 88, 199 *e* 212 *della legge comunale e provinciale.*

Roma, 8 agosto 1878.

Con la circolare del 28 luglio 1875, indirizzata ai signori Prefetti, il Ministero dell'Interno avvertì che non solo a suffragi segreti, ma anche in seduta non pubblica, si dovessero

fare dai Consigli provinciali le elezioni dei loro Uffici presidenziali e Deputazioni provinciali, come dai Consigli comunali le elezioni degli assessori municipali e dei revisori dei conti. E nella predetta circolare il Ministero aggiunse che ove provincie e comuni non si uniformassero a tale istruzione, la inosservanza della medesima renderebbe nulle le elezioni.

Contro la norma stabilita in quella circolare sorsero vive rimostranze, nelle quali si sostenne essere la medesima contraria alla lettera ed allo spirito della legge. Alcuni Consigli provinciali ricusarono anzi di attenersi alle suindicate prescrizioni, onde si ebbero discordanti sistemi, innanzi ai quali alcuni Prefetti mi chiesero recentemente istruzioni.

In tale proposito, sebbene non creda conveniente che il potere esecutivo si faccia a dettare norme d'interpretazione delle leggi, non pertanto, affinchè non si ritenga che io consideri come tuttora obbligatorie le istruzioni contenute nella circolare predetta, non esito ad esprimere il mio avviso sull'argomento ed a dichiarare che il Ministero reputa quelle istruzioni non conformi alla retta applicazione degli articoli 88, 199 e 212 della legge comunale e provinciale, e nemmeno allo spirito della legge ed all'indole dei nostri ordinamenti amministrativi.

La legge, negli articoli 88, 199 e rispettivamente nell'articolo 212, con disposizioni spiccatamente differenti regola materie del pari differenti. Quando si tratta di stabilire il modo del voto, l'art. 212 lo prescrive segreto, con disposizione generica, in tutte le deliberazioni *concernenti persone*; quando si tratta di vietare la pubblicità delle sedute, gli articoli 88 e 199, mutando locuzione, esigono non solo che *si tratti di persone*, come nell'art. 212, ma che *si tratti di questione di persone*. Per conseguenza alla elezione dell'Ufficio presidenziale, della Deputazione provinciale, della Giunta municipale, finchè almeno non sorga una imprevedibile e non mai forse avvenuta discussione sulle persone da eleggersi, sui meriti e demeriti loro, non mi sembrano applicabili i precitati articoli 88 e 199 della legge, e perciò sono d'avviso che le relative votazioni debbano aver luogo a suffragi segreti, ma in seduta pubblica.

Tale interpretazione è poi indubbiamente avvalorata dallo spirito liberale delle nostre istituzioni, le quali in ogni loro disposizione richiedono che le operazioni elettorali siano circondate dalle guarentigie della massima pubblicità. Ora le nomine dei seggi dei Consigli provinciali, nonchè quelle delle Deputazioni provinciali e delle Giunte municipali, le quali formano la rappresentanza e l'autorità esecutiva dei rispettivi Consigli, possono considerarsi una parte importantissima del nostro sistema elettivo. Non può quindi presumersi che il legislatore abbia voluto scioglierle dalle predette guarentigie di pubblicità, ed alle medesime abbia sottratto perfino l'atto più solenne con cui il Consiglio provinciale addiviene alla sua costituzione, afferma la propria personalità. E non si può nemmeno presumere che la legge abbia voluto adottare un incomodo procedimento, non scevro di frequentissimi inconvenienti, pel quale appena aperta la seduta pubblica dei Consigli provinciali la si interrompa, per addivenire, in segreto, alla nomina del seggio, e dischiudere poi di nuovo le porte al pubblico per la trattazione degli affari.

Infine l'applicazione che nei sensi suespressi credo doversi dare alle citate disposizioni di legge è pure avvalorata dal fatto che anteriormente alla circolare 28 luglio 1875 tutti o quasi tutti i Corpi elettivi l'avevano concordemente adottata, confortandola così di autorevolissima unanimità di consenso.

Per queste considerazioni io credo che i Consigli provinciali e i Consigli comunali possano ritornare alle elezioni in seduta pubblica degli Uffici presidenziali, delle Deputazioni provinciali e rispettivamente delle Giunte municipali e dei revisori dei conti. Nella imminenza dell'apertura delle sessioni ordinarie dei Consigli provinciali e comunali ho creduto opportuno di ciò manifestare ai signori Prefetti per loro norma e per le occorrenti partecipazioni.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Miaglia Ferdinando, tenente 34° fanteria, comandato alla divisione militare di Ancona, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (10° bersaglieri);

Ahiule Raimondo, tenente 54° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Pinelli Corrado, capitano 86° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

De Charbonneaux cav. Leone, capitano nel 18° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fassati di Balzola Annibale, tenente del 44° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Materassi cav. Ernesto, colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del 42° fanteria;

Moreno cav. Ippolito, maggiore nel distretto di Caserta, promosso tenente colonnello e nominato comandante del distretto di Teramo;

Valente cav. Candido, maggiore nel distretto di Lecco, id. id. Messina;

Landi cav. Michele, capitano nel distretto di Orvieto, promosso maggiore e destinato al distretto di Caserta;

Fontana cav. Ettore, capitano nel distretto di Siracusa, id. id. Lecco.

I sottonominati, già volontari di un anno, appartenenti per fatti di leva ai distretti infranotati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati:

Aulisio Giuseppe, Salerno, 41° fanteria;
Arigò Giuseppe, Messina, 42° fanteria;
Bertini Angelo, Pavia, 41° fanteria;
Garofolini Guido, Macerata, 7° fanteria;
Pautassi Carlo, Torino, 42° fanteria.

Con RR. decreti del 9 luglio 1878:

Serafini cav. Filippo, maggiore 49° fanteria, promosso tenente colonnello e destinato al 43° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi al grado di **maggiore**:

Bondi Ernesto, 38° fanteria, destinato al 25° fanteria;
Molinati cav. Enrico, 5° fanteria, id. 20° fanteria;
Hernandez cav. Giuseppe, 77° fanteria, id. 74° fanteria;
Cragnotti Ignazio, 74° fanteria, id. 20° fanteria;
Grisanti Pietro, applicato al corpo di stato maggiore divisione Roma, id. 39° fanteria;
Bonetti Adrasto, 2° battaglione d'istruzione, id. 59° fanteria;
Astor cav. Vincenzo, 4° fanteria, id. 19° fanteria;
Mangiaracina Sebastiano, 42° fanteria, id. 57° fanteria;
Floris Michele, stato maggiore, id. 49° fanteria.

I sottonominati **tenenti** sono promossi al grado di **capitano**:

Griffini Ferdinando, 75° fanteria, destinato al 5° fanteria;
Montaldo Saverio, 56° fanteria, id. 77° fanteria;
Fiora Vittorio, 10° fanteria, id. 9° fanteria;
Rottini Carlo, 58° fanteria, id. 51° fanteria;
Tassi Ludovico, 75° fanteria, id. 48° fanteria;
Boero Casimiro, 3° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Pelizzola cav. Ernesto, 64° fanteria, id. 4° fanteria;
Zamboni Carlo, 27° fanteria, id. 16° fanteria;
Rodoni Camillo, 51° fanteria, id. 38° fanteria;
Cao di S. Marco Giuseppe, 18° fanteria, id. 11° fanteria;
Brusa Cesare, 76° fanteria, id. 30° fanteria;
Verdieri Ferdinando, 68° fanteria, id. 18° fanteria;
Chinelli Teodoro, 61° fanteria, id. 60° fanteria;
Bocconi Raimondo, 2° battaglione d'istruzione, id. 14° fanteria;
Terzi Alessandro, compagnie di disciplina, id. 60° fanteria;
Odelli Enrico, 26° fanteria, id. 27° fanteria;
Bosio Gio. Battista, 2° battaglione d'istruzione, id. 57° fanteria;
Viotti Angelo, 73° fanteria, id. 74° fanteria;
Virdis-Campus Antonio, 64° fanteria, id. 26° fanteria;
Corradini Giacomo, 74° fanteria, id. 22 fanteria;
Poetti Felice, stato maggiore, id. 36° fanteria.

I **sottotenenti** di fanteria in appresso descritti sono promossi al grado di **tenente** nel rispettivo corpo:

Sacchetta Silvestro, del 37° fanteria;
Guglielminetti Eugenio, del 3° bersaglieri;
De Angelis Vincenzo, del 7° bersaglieri;
Pettenati Antonio, del 44° fanteria;
Benvenuto Felice, del 43° fanteria;
Zyno Angelo, dell'11 fanteria;
Ghilardi Luciano, del 45° fanteria;
Costa Enrico, del 62° fanteria;
Fogliato Giovanni, del 50° fanteria;
Bonardi Felice, del 10° fanteria;
Ferrari-Trecate Raineri, del 1° battaglione alpino;
Bosco Pietro, del 35° fanteria;
Ligonti Marco, del 71° fanteria;
Visconti Cesare, del 74° fanteria;
Carlesso Angelo, del 7° fanteria;
Oglietti Carlo, del 20° fanteria;
Necchi Luigi, capitano (già 63° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 42° fanteria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 giugno 1878:

Sono state accettate le dimissioni del signor Capuano Eduardo dall'ufficio di pretore del mandamento di Alvito;
Ciccarelli Francesco, pretore del mandamento di Badolato, tramutato al mandamento di Riesi;
De Luigi Giovanni, id. Torricella dei Peligni, id. Città Sant'Angelo;
Frabetti Abdon, id. Nonantola, id. Bardi;
Moriniello Filippo, id. Fosdinovo, id. Sassoferrato;
Tiranti Gaetano, id. Bardi, id. Nonantola;
De Simone Achille, id. Ferentino, id. Acerra;
Carrara Francesco, id. Revere, id. Cremona, 1° mandamento;
Barea Giovanni, id. Gargnano, id. Revere;
Andri Alceste, id. Sospiro, id. Gargnano;
Sittoni Annibale, id. Bagolino, id. S. Benedetto Po;
Oppizio Vincenzo, id. Sassoferrato, id. Sospiro;
Vacchelli Enrico, uditore e vicepretore del 3° mandamento di Brescia, tramutato al mandamento di Bagolino con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Raso Giacomo, pretore del mandamento di Rende, tramutato al mandamento di Chiaravalle;
Cossu Gaetano, id. Pattada, id. Bono;
Paolocci Giuseppe, id. Campagnano, id. Paliano;
Pellegrini Luigi, id. Vetralla, id. Viterbo;
Zoffoli Attilio, id. Terracina, id. Vetralla;
Stiatti Dante, id. Tivoli, id. Terracina;
Galluzzi Eugenio, id. Notaresco, id. Tivoli;
Pezzuoli Angelo, id. San Leo, id. Palombara;
Rabascini Ermenegildo, id. Codigoro, id. Massa Lombarda;
Rota Carlo, id. Sant'Arcangelo di Romagna, id. Meldola;
Colli-Castelbarchi Pio, id. Meldola, id. Sant'Arcangelo di Romagna;
Mazzoni Luigi, nominato pretore del mandamento di Codigoro con lo stipendio di lire 2000;
Zani Antonio, vicepretore del 4° mandamento di Firenze, tramutato al 2° mandamento di Siena;
Tondini Fausto, id. Verdello, id. Zogno;
Bertini Mattiangelo, conciliatore nel comune di Zagarolo, revocato dalla carica;
Schifini Domenico, vicepretore del mandamento di Cassano al Jonio, dispensato a sua domanda;
Gilardone Pio Giuseppe, id. Varallo, id. id.;
Romagna Riccardo, id. Pesaro, id. id.;
Giansano Luigi, id. Sommariva Bosco, id. id.;
Martini Vincenzo, id. Aprigliano, id. id.;
Lucente Raffaele, nominato vicepretore del mandamento di Aprigliano;
Ugolinucci Nicola, id. Cagli;
Giannizzi Pietro, id. Loreto;
Cardinali Alessandro, id. Pesaro;
Ferrieri-Caputo Tommaso, id. Ruvo di Puglia;
Le Rose Alessandro, id. Petilia Policastro;
Consiglio Alfio, id. Lentini.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visti gli articoli 7 e 10 del Regio decreto 5 aprile 1877, numero 3787;

Volendo stabilire le norme onde saranno regolati gli esami di concorso agli uffici delle Segreterie universitarie,

Decreta:

1° I concorrenti, oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del Regio decreto 5 aprile 1877, dovranno, insieme alle domande, presentare:

a) L'atto di nascita;

b) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo o dei luoghi ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

c) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, comprovante nel caso preveduto dall'art. 5 del R. decreto sovracitato i servizi prestati.

Possono inoltre aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

2° Tutte le materie indicate negli articoli 8 e 9 del decreto sovracitato sono soggetto di esame verbale.

Le prove scritte verseranno sulle seguenti materie:

a) Nei concorsi agli uffici di segretario: 1° letteratura italiana; 2° principii fondamentali di diritto costituzionale ed amministrativo (tema comune alle due discipline);

b) Nei concorsi agli uffici di economo: 1° letteratura italiana; 2° computisteria e ragioneria;

c) Nei concorsi agli uffici di vicesegretario: 1° letteratura italiana; 2° nozioni elementari di diritto amministrativo; 3° aritmetica; 4° calligrafia.

Gli esami in iscritto si daranno in due giorni nei concorsi ai posti di segretario e economo, e in tre giorni in quelli di vicesegretario, e non potranno durare più di otto ore per giorno.

Gli esami orali dureranno un'ora per ciascun concorrente.

Gli esami si daranno sui programmi già approvati dal Ministero e distribuiti alle Segreterie delle Università e degli Istituti superiori, insieme col presente decreto.

3° È rimesso alla prudenza delle Commissioni esaminatrici il preparare i temi per le prove scritte e lo stabilire tutte le norme speciali e le cautele che giudicheranno valevoli ad assicurare la piena regolarità degli esami.

A questo fine le Commissioni terranno una o più sedute preparatorie.

4° Ciascun commissario dispone di 10 punti.

Il candidato che in ciascuna delle prove scritte non ottiene sei decimi dei punti non è ammesso alle orali.

È ritenuto eleggibile all'ufficio cui aspira soltanto il candidato che in ciascuna delle prove abbia ottenuto sei decimi, e nella somma dei punti di tutte le prove raggiunga almeno i sette decimi.

5° Compiuti gli esami la Commissione presenterà tosto al Ministero i verbali delle sue sedute, i lavori dei candidati e una relazione firmata da tutti i commissari, nella quale sarà fatta una esposizione motivata dei risultamenti del concorso e dei giudizi della Commissione.

Roma, addì 6 agosto 1878.

Per il Ministro: M. Speciale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esame *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di Bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di com-

messo privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: Banchetti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono ora vacanti sette posti gratuiti ed altri a pagamento.

Le aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1878.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, li 15 luglio 1878.

Il R. Provveditore Presidente; Salvoni.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste inglesi partecipa l'istituzione di un servizio postale di piroscafi tra Alessandria d'Egitto e l'Isola di Cipro, con partenza da Alessandria ogni giovedì dopo l'arrivo da Brindisi del piroscafo della Società Peninsulare.

Le corrispondenze per Cipro saranno quindi d'ora innanzi spedite a destino esclusivamente per la via di Alessandria d'Egitto; epperciò la loro impostazione dovrà esser fatta al più tardi:

a) Presso questo uffizio postale alla stazione alle 9 antimeridiane della domenica;

b) Presso gli altri uffizi del Regno in tempo utile per arrivare a Brindisi la sera della domenica, alle 10 30 (treno 7 Meridionali), od il lunedì mattina col treno *speciale* della valigia indiana.

Roma, addì 8 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio pei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Letojanni (provincia di Messina).

Il giorno 7 in Darfo (provincia di Brescia) ed in Catignano (provincia di Teramo) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 8 agosto 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il cancelliere dello Scacchiere d'Inghilterra nella seduta del 6 corrente della Camera dei Comuni espose i motivi che inducono il governo a domandare dei crediti supplementari.

Le previsioni del bilancio del presente anno finanziario, disse il ministro, indicano la cifra delle spese nella somma di 81,020,000 lire sterline, non comprese 2,756,000 sterline di buoni dello Scacchiere. Le entrate sono valutate a 83,230,000 sterline con un sopravanzo di 2,210,000 lire, senza contare i buoni del Tesoro, destinati a coprire l'ammontare dei crediti suppletivi precedentemente votati.

I crediti che ora si chiedono ammontano a 2,618,000 lire, oltre la somma di 748,000 lire già votata per il trasporto delle truppe dall'India a Malta, ciò che forma un totale di 3,336,895 lire. Dalla qual somma sottraendo il sopravanzo dell'entrata, il *deficit* si riduce a 1,560,000 lire. Colla somma necessaria a continuare la guerra contro i Cafri e collo importo dei buoni dello Scacchiere non riscattati il disavanzo netto si determina nella cifra di 4,307,000 sterline che il governo intende di coprire senza ricorrere a nuove imposte o ad aumenti di imposte, ma per mezzo di buoni dello Scacchiere a scadenze graduali successive in tre anni. I crediti chiesti comprendono tutte le spese finora impegnate. Il signor Stafford-Northcote conchiuse proponendo una risoluzione per autorizzare il governo ad emettere due milioni di buoni.

Il signor Childers sostenne che le spese alle quali dovrassi sopperire quest'anno andranno considerevolmente di là delle previsioni del ministro. Disse che il disavanzo di quest'anno

è enorme e senza precedenti nella storia inglese. Si industriò di dimostrare che il ministro fu troppo ottimista nel valutare il sopravanzo.

Dopo che il signor Goldney ebbe dichiarato di approvare la proposta ministeriale, parlò il signor Gladstone, il quale intese di porre in chiaro la inesattezza delle osservazioni del cancelliere dello Scacchiere mediante un parallelo tra l'anno presente ed il 1855, nel quale ultimo anno si era in guerra, mentre ora si è in pace e si tratta di spese di pace.

Quello che il governo ha ottenuto avrebbe, secondo il sig. Gladstone, dovuto ottenersi egualmente senza spese stravaganti; laonde l'oratore si credeva in debito di protestare contro fatti che mirano a ledere i principii della responsabilità del governo e del controllo parlamentare. Riportare sopra tre anni le spese che il governo ha fatte è un sistema abusivo.

Il sig. Stafford-Northcote rispondendo alle diverse obbiezioni, disse che in qualunque ipotesi il prodotto delle imposte sarà tale da eliminare qualunque obbiezione. Il sistema adottato dal governo è in ogni caso preferibile a quello del signor Gladstone, che consiste nel procurarsi enormi sopravanzi col mezzo di imposte onerose fatte gravare sul pubblico senza necessità. Si tratta di circostanze eccezionali. Le spese fatte furono legittime. Se fosse scoppiata la guerra le spese sarebbero state ben altre. Riguardo a Cipro basterà mantenervi duemila uomini, e di qui a qualche anno le entrate dell'isola basteranno.

Il telegrafo ci ha già annunziato che dopo ulteriori discussioni il credito domandato dal ministero fu votato per acclamazione.

Al banchetto di *Mansion House* non parlò soltanto lord Beaconsfield; quantunque più brevemente e meno solennemente parlò anche lord Salisbury.

Il capo del *Foreign Office* non s'inquietà delle critiche secondo le quali il trattato di Berlino implica dei grandi problemi avvenire. L'oratore lesse tutto quanto fu scritto l'indomani della pace di Vienna. Non vi è alcuna differenza tra quello che molti dissero allora e ciò che molti dicono adesso. La generazione che udì le prime sinistre previsioni non è più a questo mondo e il trattato di Vienna ha consolidato la pace per quaranta anni. Il ministro spera che altrettanto accadrà del trattato di Berlino. Spera inoltre che l'Inghilterra avrà chiuse le sue discussioni sulla questione d'Oriente.

« Con ciò che abbiamo fatto, disse il ministro, noi abbiamo acquistato dei vantaggi che prima non avevamo mai posseduti. Abbiamo oggi il mezzo di dare direttamente dei consigli di saggezza a un sovrano di carattere molto diverso da tutti quelli che regnarono finora in Turchia. Non lasciamoci dunque sfuggire l'occasione e non restiamo colle mani in mano come fecero i governi dopo il 1856. La responsabilità che ci incombe è enorme. Se non riusciamo a comprenderla bene, se permettiamo alle passioni di partito di continuare l'opera loro e di attraversare il cammino al compimento della missione che ci siamo imposta, allora certamente le difficoltà non tarderebbero a rinascere e non tarderebbe a riprodursi una situazione la più grave ed anzi disperata.

« Ma se ora che il governo ha manifestati i suoi concetti, ora che il Parlamento ha dichiarato con un voto solenne e di una evidenza imponente che, operando come ha operato, il governo ha eseguita la volontà nazionale; se, ora che la nostra politica è tutta svelata e palese, lavoreremo valorosamente a compiere la nostra missione, allora non tarderà il giorno in cui la memoria di questi due anni di lotte sanguinose all'estero e di faticose discussioni all'interno non ci sovverrà che come il punto di partenza di un'êra nuova di ordine e di prosperità per le più belle regioni della terra. »

La *Politische Correspondenz* del 6 agosto constata, in un suo carteggio da Berlino, che la Germania ha dovuto esercitare una forte pressione sulla Porta affine di indurla a ratificare il trattato di Berlino, a cui cercava di sottrarsi domandando sempre nuovi termini.

Nello stesso numero la *Correspondenz* annunzia che Karatheodori pascià ha ricevuto le istruzioni per la Convenzione da conchiudersi coll'Austria rispetto all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. La Porta insiste perchè sia fissato un termine per la durata dell'occupazione, e nel caso non fosse possibile di ottenere un accordo su questo punto, Karatheodori ha l'ordine di abbandonare Vienna e di far ritorno a Costantinopoli.

Riportiamo dall'*Abendpost* di Vienna, del 6 agosto, queste ulteriori notizie sui movimenti delle truppe austriache nella Bosnia ed Erzegovina:

« Ieri, 5, fu represso il quarto tentativo insurrezionale dei turchi in Grancanica dopo due ore e mezza di combattimento. Delle nostre truppe rimasero feriti il primo tenente Vukmirovich e quattro militi del 17° reggimento di fanteria; fra i prigionieri turchi vi sono 13 feriti; il numero dei loro morti è ignoto.

« Il comando del 13° corpo riferisce in data di ieri che, dei tre passaggi sulla Bosna presso Doboj, due erano impraticabili, per cui i distaccamenti di truppe destinati a coprire il fianco sinistro ebbero a soffrire un lungo ritardo, e la colonna potè imprendere la marcia appena alle ore 12, avendosi dovuto perdere molte ore alla ricostruzione del ponte sull'Uzora. Una pioggia continua aveva ingrossato i ruscelli, distrutti i passaggi, per cui la marcia fu straordinariamente ritardata.

« I primi esploratori dell'avanguardia, ad una curvatura assai pronunziata della Bosna, si trovarono accolti a colpi fucile. Gl'insorti musulmani avevano tratto grande profitto per la loro posizione da un pendìo che penetra molto addentro nella valle. Mentre il reggimento di riserva n. 27 s'era impegnato di fronte in una piccola scaramuccia, alla maggior parte dello stesso fu dato l'ordine di girare sul fianco sinistro degli avversari. Ad esso tenevano dietro il 27° battaglione cacciatori e un battaglione del reggimento fanti n. 52. Causa le straordinarie difficoltà del terreno, la colonna non potè che lentamente avanzarsi. Alle ore 5 1/2 del pomeriggio i distaccamenti del 27° reggimento di riserva impresero un vivo attacco, avanzandosi però lentamente. Nello stesso tempo arrivarono le colonne che procedevano dalla sponda destra della Bosna, e le prime truppe del reggimento di riserva n. 7. Il combattimento prese tosto una piega favorevole e alle 7 di sera gl'insorti erano da tutte le posizioni ributtati verso la Bosna.

" Giusta i rapporti pervenuti, i reggimenti di riserva 27° e 7° perdettero ciascheduno un uomo: nel primo sono feriti il tenente Zamponi e 5 uomini; nel secondo 3 uomini. Il 27° battaglione cacciatori ed il battaglione del reggimento fanti n 52 arrivarono sul luogo dell'azione nel momento stesso che gl'insorti si davano a disordinata fuga. Si calcola che essi possano ascendere a 1500 uomini. Tanto maggior lode meritano tutti i distaccamenti per lo slancio dimostrato nell'adempimento dei propri doveri, chè essi erano straordinariamente stanchi per i bivacchi resi incomodissimi dalle piogge, e le strade rovinate dai temporali. La notte si bivaccò nelle prese posizioni, ma le truppe, per la pioggia torrenziale, ne ebbero poco ristoro. Sotto una pioggia continua si prosegue la marcia verso Maglaj. „

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che tutti gli ambasciatori delle potenze estere si adoperano presso la Sublime Porta affine d'indurla a nominare i suoi rappresentanti per la Commissione che avrà a sistemare i nuovi confini tra la Grecia e la Turchia. A quanto pare però la Porta, prima di decidersi a questa nomina, ha in mente di indirizzare a tutte le potenze un *memorandum* sulle pretese della Grecia.

Lo stesso giornale annunzia che l'ambasciatore inglese sir Layard ha ricevuto una deputazione degli insorti del Rodope della valle d'Arda. La deputazione gli presentò un *memorandum* in cui dichiara, a nome degli insorti, che non desisterà dalla resistenza all'occupazione russa.

Notizie da Atene alla *Politische Correspondenz* annunziano che l'assemblea legislativa dell'isola di Samos, nella seduta d'apertura del 24 luglio, ha deliberato, prima di ogni altra cosa, di mutare l'usuale formola di giuramento. I membri dell'assemblea non giureranno più fedeltà al Sultano, ma solo di voler difendere gli interessi della patria. In pari tempo fu deciso d'inviare una deputazione a Costantinopoli perchè all'isola siano restituiti i tolti privilegi, e l'assemblea non si scioglierà se non dopo giunta una risposta in proposito da Costantinopoli.

Si scrive alla stessa *Politische Correspondenz* da Bucarest, 3 agosto, che le deliberazioni del Congresso di Berlino verranno notificate ufficialmente al gabinetto rumeno nei primi giorni della prossima settimana, e che in conseguenza le Camere saranno convocate per il 22 agosto. Nei circoli dei deputati prevale l'opinione che non vi sia bisogno di aspettare la partenza delle truppe straniere per convocare una costituente la quale avrà a modificare lo statuto, dacchè fu dimostrato col fatto che la presenza di quelle truppe durante la guerra non ha turbato nè impedito neppure un istante il corso regolare dell'azione parlamentare. Il corrispondente crede che il governo finirà per associarsi a questa opinione dei deputati.

Continuano le trattative fra il rappresentante russo ed il ministero degli esteri per la consegna della Bessarabia rumena. Le trattative procedono senza ostacoli, ma la notizia che sia già stata conchiusa una convenzione tra i due governi è prematura.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

A Rangun, capitale del Birma inglese, fu nominato console dell'impero austro-ungarico il signor Hintz.

Il ministro delle finanze, sir Strachey, è partito per l'Inghilterra e sarà rimpiazzato dal generale sir John Strachey, il quale per tal motivo ha rinunziato alla sua sede nel Consiglio.

Negli ultimi tempi si ebbe ad osservare nella popolazione indigena un certo fermento, cagionato da occulte agitazioni che potrebbero avere i suoi motori all'estero. Le autorità rivolsero la loro attenzione a queste agitazioni.

Anche l'Emir di Cabul, che negli ultimi tempi pareva scoraggiato, ha riacquistato animo, come dice un giornale delle Indie. Egli avrebbe chiamato di nuovo presso di sè i rappresentanti delle tribù delle frontiere nelle vicinanze di Pesciaver, cioe degli Afridi, dei Mohmund, dei Bonerval, dei Swati, ecc., per ricevere i regali e dimostrazioni di simpatia, come nell'anno passato, esigendo però che essi lo riconoscano come il loro capo.

I lavori per la difesa delle coste e del porto di Madras sono compiuti.

Nel Beludystan sembra che la popolazione non sia favorevole al telegrafo. In quindici giorni il filo elettrico, recentemente posto in opera, fu tagliato quattro volte e portato via centinaia di yard del filo stesso. In momenti di importanza questi fatti potrebbero avere delle conseguenze incalcolabili.

Le LL. MM. il Re e la Regina a Venezia

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

8 agosto 1878.

Ciò che può fare Venezia — e il sapete certo senza necessità che io lo ripeta — non lo possono fare altre città del mondo. Essa ha i suoi mezzi speciali che rendono più imponenti le sue feste; essa ha la propria configurazione topografica tutta propria, che la pone in grado di far parlare altamente di sè. Si è forse appunto per questa causa che io, senza ombra di soverchio amore del mio campanile, posso con orgoglio riferirvi che i Sovrani debbono essere stati fortemente impressionati dell'accoglienza che ricevettero da questa vecchia regina decaduta, che quando vuole, quando un forte sentimento la sprona, sa ripigliare lo splendore del bel tempo antico.

Ma procediamo con ordine. Già dall'alba di ieri l'intiera città era imbandierata fino nei più lontani quartieri. Da tutte le finestre del Canal Grande, questa via stupenda cui fan parete gli orgogliosi palazzi dei nostri patrizi, pendevano superbi arazzi dei secoli XIV e XVI, stoffe ricchissime, corone di lauro, e con esse la margherita simboleggiata dappertutto, negli ornamenti dell'umile casetta come sui superbi frontoni dei palazzi. La ferrovia e il vapore del *Lloyd* di Trieste portarono a Venezia una vera invasione di forestieri.

Il Municipio aveva disposte le cose col massimo ordine. Già due ore prima dell'arrivo delle LL. MM. tutti i lavori erano compiuti, le barche a porto, le *bissone* municipali montate da otto consiglieri comunali stavano nel bacino di fronte alla stazione ferroviaria; le truppe che dovevano rendere gli onori militari ai Sovrani, al sito prescelto. Quella immensa superficie che si estende di fronte alla stazione fer-

roviaria, costituita dal Canal Grande e dalla *fondamenta* di San Simeone, era gremita letteralmente di gente ansiosa di salutare gli Ospiti Augusti.

L'interno della stazione era addobbato ad orifiamme di molti colori, a stoffa azzurra con piante e fiori. All'esterno invece figurava un ampio padiglione di stoffa grigia ed azzurra collo stemma di Casa Savoia sul frontone e corone di lauro, banderuole e gonfaloni sventolanti dalle antenne.

Sbarcati gli invitati, quell'immensa quantità di gondole che li avevano portati si stese in innumerevoli file pronte all'imbarco, mentre al di là delle *bissone*, sopra una superficie immensa, stendevasi una flotta immensa di barche private; parecchie migliaia. Nella stazione hanno potuto accedere soltanto le persone specialmente invitate dal Prefetto e dal Sindaco, e cioè il Presidente del Senato comm. Tecchio, il Vicepresidente della Camera comm. Maurogònato, i Senatori e Deputati, la Giunta, la Deputazione provinciale, i consiglieri del comune e della provincia, le Autorità principali e le Rappresentanze dell'Esercito e della Marina; nell'atrio presero posto le altre Autorità.

Allorquando dal forte di Malghera si fece udire il primo colpo di cannone, che fu ripetuto dal bastimento ammiraglio del porto, e che annunziava l'arrivo del treno Reale, un grido, un formidabile grido si elevò da quell'immensa distesa che va dalla stazione al Giardinetto Reale, e sulla quale erano schierate sulle finestre, sui tetti, sulle rive, sulle *fondamenta* ben centomila persone.

Il treno Reale giunse in stazione alle ore 5 10 pom. e non aveva peranco fermato il suo corso che S. M. il Re scese dal vagone e mosse incontro al senatore Giustinian, Sindaco di Venezia, che si avanzava verso di lui a capo della Giunta municipale; successivamente discesero la Regina e il Principe Amedeo col Principe di Napoli. Mentre le poche voci di coloro che ebbero la fortuna di penetrare nella stazione si moltiplicavano negli evviva ai Sovrani e giungeva l'eco lontana dell'enorme folla esterna, il Sindaco rivolse alle LL. MM. brevi parole, colle quali espresse la letizia di Venezia per il felice avvenimento che la poneva in grado di ospitare come Sovrani quei Principi ch'ebbe la fortuna di ospitare come figli di Re Vittorio Emanuele. Il Re e la Regina risposero ringraziando, quindi ebbero luogo le presentazioni per parte dell'egregio Prefetto conte Sormani-Moretti, appositamente recatosi a Padova per incontrare i Sovrani.

Il Re, vestito da generale, uscì dalla stazione dando il braccio alla Regina, che vestiva un abito elegantissimo di seta *chamois* a risvolti e guarnizioni di stoffa castano. Il Principe Amedeo conduceva il Principe di Napoli vestito da sergente dei torpedinieri; seguivano il Sindaco, i Ministri Corti, Seismit-Doda e Di Brocchetti, che davano il braccio alle dame d'onore contessa Marcello, marchesa Villamarina, contessa Brandolin Rota e principessa Giovannelli. All'uscita dei Sovrani dalla stazione fu un grido generale di evviva, ed io stesso che mi trovava in assoluta prossimità ai Sovrani ho potuto scorgere evidentemente nello sguardo del Re la commozione, la sorpresa per l'accoglienza festosa e per l'aspetto imponente che presentava il Canale che stava dinanzi a lui. Mentre le LL. MM. s'avviavano per montare nella lancia Reale, che in qualche modo rammenta le principali linee dell'antico *Buccintoro*, il Sindaco volgendosi alla Regina le presentò uno stupendo mazzo di fiori dicendole: Permetta V. M., che io le presenti il primo omaggio di Venezia in un mazzo di fiori che le viene portato dalle alunne delle Scuole comunali; a che S. M. rispondeva ringraziando, e rivolgendosi alle fanciulle che glielo porgevano, aggiunse: grazie, care bambine. Entrarono quindi nella lancia e il corteggio si mosse. All'esterno del padiglione della lancia stavano il Re e la Regina, il Prefetto e il Ministro Di Brocchetti; dietro il Re il Sindaco Giustinian. Nell'interno il Duca d'Aosta col Principe di Napoli, le dame d'onore e gli altri Ministri.

La marcia del corteggio dalla stazione al Palazzo Reale durò un'ora e mezza, e malgrado la lancia fosse rimorchiata da un vaporino e l'acqua fosse al riflusso, essa doveva aprirsi il passo fra le barche che le si stringevano intorno, sulle quali una folla festante e chiassosa ad alte grida acclamava il Re e la Famiglia Reale che tanto ama. Da tutte le barche, dalle finestre delle abitazioni veniva gettato sulla lancia un nembo di fiori e specialmente da una *peota* fatta costruire dai soci del *Casino di Commercio*, ammirabile per eleganza di forma e per buon gusto.

Lungo il cammino percorso dal corteggio stavano schierate quattro bande musicali che mescevano alle grida, agli evviva il suono della fanfara Reale.

Finalmente, la lancia verso le sette si è avvicinata all'approdo del Giardino Reale. Colà facevano ala le truppe di marina ed i corazzieri. Appena giunti al Palazzo Reale ai Sovrani era riservata ben altra sorpresa. Approfittando di quella quantità di scorciatoie che esistono a Venezia e che solo i veneziani conoscono, la popolazione che assisteva prima all'arrivo sul Canal Grande, erasi riversata in Piazza S. Marco e là con entusiastiche evviva acclamava ai Sovrani, per modo che le LL. MM. dovettero presentarsi per ben sei volte al balcone in mezzo agli applausi che non ebbero più misura quando il conte Giustinian alzò sulle braccia il Principino di Napoli che agitava il fazzoletto.

Appena giunta la Famiglia Reale in Palazzo, S. M. il Re chiese di vedere prima d'ogni altro S. E. il Presidente del Senato, comm. Tecchio. Il ricevimento fu cordiale, affettuoso.

Quindi S. M. ricevette le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Senatori del Regno, i Deputati, la Corte d'appello e la Procura generale; il Contrammiraglio comandante il terzo dipartimento e rispettivo stato maggiore; il Prefetto e il Consiglio di Prefettura; il Sopraintendente agli archivi di Stato; l'Intendente di finanza, il Direttore compartimentale del Lotto, il Direttore provinciale delle Poste; il Regio Questore; il Presidente del Consiglio provinciale e Deputazione; il maggiore generale comandante il presidio e la fortezza; lo stato maggiore e capi di corpo; l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; la Deputazione dell'Accademia di belle arti; l'Istituto superiore di commercio; l'Avvocatura erariale e Consiglio dell'Ordine degli avvocati; il Tribunale civile e correzionale; la Procura del Re; il Tribunale di commercio; il corpo municipale della città di Venezia; i Sindaci delle provincie; il Presidente della Camera di commercio; il Provveditore agli studi coi rispettivi corpi insegnanti; gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, ecc., ecc.

S. M. ebbe per tutti un sorriso e parole di cordiale benevolenza.

Intrattenendosi col Sindaco di Venezia, conte Giustinian, e cogli Assessori, S. M. si mostrò minutamente informato di tutte le questioni marittime, lagunari, economiche e commerciali che riguardano la nostra città.

Intanto la Piazza di S. Marco illuminata da un torrente di luce, si trasmutava in un'immensa sala affollata da parecchie migliaia di persone. Le due bande musicali che dovevano darvi il concerto non ebbero il tempo di suonare un solo pezzo di musica, non si volle udire che la marcia Reale ripetuta a richiesta e ripetuta di continuo Alle otto e mezza i Sovrani dovettero presentarsi nuovamente al balcone e vi restarono circa dieci minuti assieme al Duca d'Aosta ed al Principe di Napoli, meravigliati, commossi da così unanimi attestazioni di affetto, e del meraviglioso spettacolo.

Le LL. MM. accettando l'invito loro fatto dal Sindaco, questa sera dal leggendario palazzo che fu dei Foscari, e che ora è del Municipio, assisteranno alla grande serenata che si appresta in loro onore, e che non potrà riuscire che imponente, come imponenti ne sono i preparativi.

Oggi alle due il Re riceverà i Prefetti delle provincie Venete ed i Sindaci qui giunti per complimentarlo; riceverà altresì il Corpo Consolare che ha chiesto di presentargli i propri omaggi.

Domani la Regina ed il Principe di Napoli incominceranno la cura balneare.

I forestieri continuano a giungere a frotte.

Per tutta Venezia è un movimento straordinario, festoso, indescrivibile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Elberfeld, 8. — Nella votazione di ballottaggio fu eletto il socialista Hasselman con 15,218 voti, contro Pirell, nazionale-liberale, che ne ebbe 14,101.

Venezia, 8. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto, per incarico delle LL. MM., profondamente commosse dell'accoglienza ricevuta.

Oggi le LL. MM. ricevettero le autorità e i sindaci della provincia.

Parigi, 8. — Un giornale inglese riporta la voce che sia stato commesso un attentato contro il principe di Bismarck, ma non si ha da Berlino alcuna conferma di questo fatto.

Berna, 8. — Il Consiglio nazionale, dopo dieci giorni di discussione, approvò in massima con 87 voti contro 41 la sovvenzione pel Gottardo.

Vienna, 8. — L'Imperatore è ritornato a Vienna.

Vienna, 8. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) pubblica un rapporto del comandante del 13° corpo, datato dal campo di Maglaj, 6 corrente.

Il rapporto dice che le colonne austriache, dopo una marcia faticosa, giunsero il giorno 5 alle ore 4 30 pom. dinanzi Maglaj.

Gl'insorti tentarono di ritirarsi verso Zepce, ma furono attaccati presso Caiskopoljé ai fianchi e alle spalle, e perdettero nel combattimento, che durò mezz'ora, due bandiere, molte armi, munizioni e viveri. Molti insorti rimasero uccisi. Una ventina, respinti verso la Bosna vi perirono. Gl'insorti non furono inseguiti in causa dell'ora tarda, del cattivo stato delle strade e della fatica delle truppe.

La condotta delle truppe nei combattimenti è esemplare.

Le nostre perdite ascesero a 2 soldati morti e 10 feriti.

Il comandante delle truppe ordinò che il 6 corrente fosse giorno di riposo.

Maglaj, eccettuate poche famiglie cristiane, fu abbandonata dagli abitanti.

Venticinque ussari, che si erano salvati nello scontro del 4 corrente, furono ritrovati, quindi le perdite del 5° squadrone ussari riduconsi da 70 a 45. Alcuni ussari furono ritrovati orribilmente mutilati.

Parecchi insorti, colti colle armi alla mano, e presso i quali si ritrovarono oggetti appartenenti ai morti, furono fucilati.

Il grosso della 7ª divisione si avanzò fino al 4 corrente senza trovare resistenza.

La città di Mostar prepara un telegramma d'omaggio all'Imperatore.

Il generale Jovanovic nominò un Ulema Cadì di Mostar.

Atene, 8. — Riguardo alla quistione ellenica, la Porta si limitò a rispondere alle grandi potenze che essa intende prima di riflettervi, quindi darà una risposta.

Berlino, 8. — Il *Monitore* pubblica un decreto del Principe imperiale, controfirmato dal conte Stolberg, che convoca il Consiglio federale pel 14 agosto.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« La Porta fu avvisata dei maneggi di un Comitato panbulgaro, costituitosi a Filippopoli, il quale aspirerebbe alla unione delle due parti della Bulgaria.

« La Porta intende quindi di reclamare in via diplomatica, tanto più che il principe Dondukoff osserva una neutralità troppo benevola verso l'azione del Comitato. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 7 aprile 1878.

Il segretario annunzia la morte del socio straniero dottore I. R. Mayer avvenuta il 20 marzo p. p. in Heilbronn.

Quindi il socio prof. Giuseppe Basso legge un suo breve scritto che ha per titolo: *Sull'uso delle Bussole reometriche per correnti elettriche di breve durata.* Scopo di questo lavoro è di ricercare come la misura dell'intensità delle correnti elettriche, quando si faccia uso di bussole, si possa dedurre dall'angolo di un primo impulso, che l'ago od il sistema astatico percorre sotto l'azione continua della corrente, anzichè dall'angolo di deviazione propriamente detta.

L'autore osserva che, in ricerche sperimentali di elettrologia, occorre sovente di dover valutare correnti le quali, senza potersi considerare come istantanee, non conservano però un'intensità sensibilmente costante se non per qualche minuto secondo. Appunto quando ciò succede, sarebbe conveniente limitare il passaggio della corrente nel conduttore della bussola a quel breve tempo, durante cui il sistema magnetico descrive l'angolo di primo impulso. Però bisognerebbe sapere calcolare l'intensità della corrente dietro la conoscenza di tale angolo.

Nello accingersi alla risoluzione di questo problema, prendendo le mosse dai noti principii della teoria elettro-magnetica di Ampère, il prof. Basso avverte la complicatezza eccessiva dei risultati che si otterrebbero, quando si volessero applicare direttamente i procedimenti analitici alle bussole reometriche più comuni, per esempio al galvanometro ordinario. E siccome questa complicatezza di risultati sarebbe tale, che in pratica poco o niun vantaggio se ne potrebbe trarre, perciò l'autore si limita a trattare di tre casi semplici, in ciascuno dei quali il filo metallico della bussola, quando è invaso dalla corrente, si suppone esercitare sul

sistema magnetico un'azione equivalente a quella di un conduttore lineare, rettilineo, indefinito e parallelo all'asse magnetico del sistema nella sua posizione di riposo. Ammessa tale ipotesi, l'autore trova in ogni caso le formole che allegano l'intensità della corrente, l'angolo di primo impulso, l'angolo di deviazione propriamente detta e quegli elementi che rimangono costanti per ogni strumento particolare.

Questo lavoro verrà pure pubblicato negli Atti accademici.

NOTIZIE DIVERSE

Funebri onoranze a Giorgio Pallavicino. — Abbiamo per telegramma i seguenti particolari sui funerali solenni che ieri furono celebrati in onore dell'illustre senatore, in Genestrelle. La Casa Reale vi era rappresentata dall'aiutante di campo di S. M., collonn. Guidotti; il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno, dal prefetto conte Bardesono; il Senato e la Camera dei Deputati da speciali Deputazioni; vi intervennero il prefetto di Pavia, le Autorità municipali e molti cittadini dei vicini paesi. La funzione riuscì solenne, commovente. Diedero l'ultimo vale, ricordando con eloquenti ed affettuosi discorsi la vita, l'animo, le virtù patriottiche dell'illustre estinto, i deputati gen. Dezza, Del Vecchio e Calciati, il conte Bardesono in nome del Governo e dei senatori presenti, il direttore del *Secolo*, il dottor Stoppa di Codogno.

Compiuti i riti religiosi, la salma fu accompagnata alla stazione di Casteggio colla scorta d'onore dei RR. carabinieri, da membri del Parlamento e dalla Società dei Reduci di Voghera. Alla stazione dissero patriottiche parole il presidente dei Reduci e l'onorevole deputato Villa.

— Riceviamo la seguente comunicazione:

La vedova e l'unica figlia del marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, desolatissime, ringraziano con sincera parola di sentito affetto tutti gli amici, sieno persone private ovvero pubblici ufficiali o giornalisti, i quali di tanta perdita hanno loro espresso condoglianze, di che serberanno perenne la grata memoria.

L'uragano della Liguria. — La *Liguria Occidentale* di Savona del 6 corrente scrive:

Si sta attivamente provvedendo per riparare ai grandi guasti arrecati dalla bufera di sabato notte; ma ci vorrà un pezzo prima che se ne possano dimenticare tutte le tristi conseguenze.

Il municipio ha subìto un danno rilevante per la rottura delle strade, specialmente quelle di Lavagnola e alla Rocca di Legino. E occorrerà anche far sgombrare gran parte dei condotti della città, i quali sono ostruiti dalla terra ammucchiatavi dall'acqua impetuosa.

È stato grandemente danneggiato lo stabilimento di bagni *Roma* che il signor Foglia con tanta cura aveva fatto costruire questo anno.

L'acqua ha fatto franare quasi tutta la strada con molto dispendio praticata nel ripido pendio della collina di S. Giacomo. Le cabine galleggianti sono scomparse del tutto.

Negli stabilimenti della Foce la rovina è stata pure non lieve. Diciassette cabine sono scomparse e le rimaste sono conciate assai malamente.

Nella fabbrica di bottiglie dei signori Viglienzoni e Soci l'acqua ha sciupato le fornaci arrecando un danno di circa seimila lire.

A quanto pare, la cifra dei danni sofferti dai signori Allemand e C., fabbricanti di canditi, supera di più del doppio quella di 20 mila lire da noi indicata; fu distrutta una grande quantità di zucchero e di frutta candite.

Fare un calcolo approssimativo del danno totale sofferto dai danneggiati del comune è impossibile; son pochi i proprietari sulle due rive del Letimbro che non abbiano a lamentare gravi guasti. Ed il torrente Molinero ha fatto la sua parte di rovina.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 7 scrive che nella settimana decorsa l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 28 90 dalla parte di Goeschenen, e di metri 43 20 dalla parte di Airolo. Totale generale, metri 72 10. Media giornaliera, metri 10 e 30 centimetri.

Esposizione di carta. — Sulla Esposizione internazionale apertasi testè a Berlino, e consacrata esclusivamente alla industria della carta, esposizione della quale si fece parola nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente, la *Gazzetta di Augusta*, nella sua parte commerciale, reca i seguenti particolari:

« All'Esposizione per l'industria della carta e dei rami d'industria affini presero parte 487 espositori; molti di questi figurano parecchie volte nei diversi gruppi, e tuttavia ciascuno è calcolato una sol volta nel numero complessivo. Questa Esposizione è internazionale; il numero degli espositori stranieri è di 57, fra i quali si contano 25 Case industriali austriache, 7 inglesi, 5 belghe, 4 russe, 4 americane, 3 svedesi, 3 italiane, 1 francese, 1 olandese, 1 danese, ecc. La China e il Giappone sono rappresentate con una collezione appartenente al Museo industriale di Berlino, il quale la prestò per questa circostanza.

Le macchine esposte, destinate alla fabbricazione e ai diversi trattamenti della carta, sono mosse dal vapore e possono sviluppare una forza di 200 cavalli.

Tra le curiosità che vi si notano c'è una casa, detta casa di carta (*Papierhaus*). È una casa costituita del solo pian terreno. Il corpo di fabbrica è in legno, all'americana; ma rivestito all'esterno da cartone compresso che lo ripara dal caldo, dal freddo e dagli insetti; nell'interno è parimenti rivestita dalla stessa carta compressa inchiodata sui muri per sostituire il legno. Il tetto è coperto da uno strato di cartone indurito, destinato a rimpiazzare le tegole. La costruzione interna presenta delle porte di cartone, tappezzerie, soffitti, candelabri, tappeti, stuoie e tendine di carta, e persino una stufa, nella quale, a quanto pare, si può far fuoco.

Le tavole e i parapetti, ecc., sono di carta morbida. Più in là si scorgono veri oggetti fabbricati colla stessa pasta di carta, e specialmente un vaso, che rassomiglia molto a quello delle Danaidi, imperocchè vi si possono mettere dei liquidi; delle secchie, sedie, parafuoco, bastoni e persino asciugamani, senza contare delle sottane di carta, sottane all'ultima moda, sagomate, con pieghe e guarniture. E esposto anche un battello a vela, formato da 800 tavolette di cartone. Non molto lungi funziona una macchina, la quale fabbrica 8000 buste da lettera al giorno.

Un'altra casa industriale, la quale, a quel che sembra, fabbrica ogni anno 114 milioni di buste da lettera, e 12 milioni di calamai, ha disposto 10,000 delle sue buste d'ogni qualità in modo da formare le foglie e fiori d'un albero raffigurante una palma.

Le signore si fermano a preferenza davanti a un certo numero di bomboniere, astucci, ventagli, e specialmente colli e manichette di carta. Alcune manichette sono ricamate su stoffa *satin*; altre ornate di fiori artificiali; altre ancora bordate di gigli. Queste manichette sono pure ornate da neri merletti cuciti sulla seta. I visitatori possono veder funzionare sotto i loro occhi una macchina che arrocchietta i colli di carta: 6000 colli belli e tagliati sono preparati ogni giorno con questa macchina, che si giudica molto ingegnosa.

Ciò che merita d'esser veduto, in questa Esposizione, sono dei trastulli di carta pesta; questi sono fabbricati da una casa industriale dell'Ezgebirge sassone, la quale, molto incoraggiata dallo Stato, si è data specialmente a questo genere d'industria. Si ve-

dono figure di animali che, a quanto sembra, sono ben riusciti e potrebbero servire nelle scuole per l'insegnamento. Fra gli oggetti di tal genere se ne nota uno con cui si ottenne la riproduzione di una scimmia, la scimmia urlatrice (*Brüllaffe*) del giardino zoologico di Dresda.

Il monumento di Lutero ad Eisleben. — Nel *Journal des Débats* del 6 agosto leggiamo che il modello del monumento in bronzo che deve essere inaugurato nella piccola città di Eisleben, presso Halle, in occasione del quarto centenario di Lutero, è stato testè condotto a termine. Il celebre riformatore vi è rappresentato in piedi, vestito di una lunga tonaca. Nella mano manca egli tiene la Bibbia che stringe sul petto, e con la mano destra butta via la Bolla pontificia.

Intorno al piedestallo vi sono quattro bassroilievi che rappresentano: un angelo che atterra un demonio, e che brandisce uno scudo sul quale si legge il nome di Martino Lutero; la discussione di Lutero con il dottore Eck; Lutero che sta traducendo la Bibbia; e Lutero con i membri della sua famiglia e Mehantone.

Questo monumento sarà inaugurato solennemente il 10 novembre 1883.

Martino Lutero nacque e morì ad Eisleben, ma la sua tomba trovasi a Wittenberg, in Sassonia.

Quadri preziosi. — L'*Athenaeum* annunzia che la Galleria nazionale di Londra si è di recente arricchita di alcuni quadri magnifici, provenienti dall'acquisto di parte della pinacoteca Fuller Maitland. Fra quei quadri, che sono tutti pregevoli, meritano una menzione speciale i seguenti: *Un'agonia*, di Raffaello; *Una natività*, del Botticelli; *Ritratto d'incognito*, dell'Holbein; e *La visione di Sant'Elena*, di Paolo Veronese.

Vulcano. — Il *Rappel* di Parigi scrive che, secondo i telegrammi ultimamente spediti dall'America all'Osservatorio astronomico di Parigi, il pianeta osservato dal signor Watson durante l'eclisse solare del 29 luglio sarebbe il famoso pianeta Vulcano, che fu calcolato dall'astronomo Leverrier, cercato invano da lui per parecchi anni di seguito, e veduto una sola volta, a quanto si dice, dal signor Lescarbault.

Il signor Watson ha la specialità di scoprire i piccoli pianeti ed è autore di un trattato di astronomia pratica molto pregiato in America, ov'ebbe già parecchie edizioni.

Durante la memorabile eclisse totale del sole, ch'ebbe luogo il 29 luglio decorso, si constatò per la prima volta che la temperatura dell'aria diminuisce rapidamente nel mentre che il sole si nasconde.

La prova diretta di un fatto sì importante fu constatata per la prima volta in modo netto e preciso mediante il *microtalimetro* del celebre Edison (l'inventore del *fonografo*), di cui si annunziò recentemente l'invenzione.

L'istruzione superiore femminile in America. — Negli Stati Uniti l'istruzione superiore femminile è molto curata, e troviamo nei giornali americani degli interessanti particolari su gli Istituti educativi femminili. Ecco, per esempio, ciò che il *New York Herald* scrive riguardo all'Università di Wellesley, *Wellesley-College:*

Quella Università fu fondata nel 1875, da un giureconsulto, il signor Enrico Durant, ed è esclusivamente destinata all'istruzione superiore delle donne. Attualmente, vi si contano 323 donne studiose, venute da tutti gli Stati dell'Unione, nonchè dall'India, dalla Turchia, dalla China, dal Chilì e da altri paesi lontani.

L'edifizio è situato sopra una collina, di faccia al lago Waban, nella città di Wellesley, distante 16 miglia da Boston.

La sezione delle scienze è particolarmente curata, tanto è vero che vi sono una settantina di alunne che fanno le loro esperienze di chimica in un laboratorio messo a loro disposizione, e lo stesso avviene per le esperienze di fisica.

Per le esperienze di elettricità e di magnetismo vi è una sala vastissima, e vi sono sei laboratori per gli altri studi. La collezione dei microscopi è considerevolissima, e le studenti hanno inoltre a loro disposizione una biblioteca su questo ramo speciale della scienza. Le studenti vengono esercitate a servirsi del microscopio, istrumento che si adopera di frequente nell'insegnamento della botanica, della mineralogia e della fisica.

Le sale sono costruite in modo che, quando occorre, vi si può fare subito il buio, e la luce artificiale è diretta sull'oggetto che si vuole studiare momentaneamente.

Gli studi greci hanno una reale importanza nell'Università femminile di Wellesley, e dei premi di 250 e di 100 dollari (1250 e 500 franchi) sono conferiti alle alunne che fecero maggiori progressi nello studio della lingua e della letteratura greca.

La biblioteca del *Wellesley-College* si compone di 15,000 volumi.

Attualmente, in quella Università femminile si stanno costruendo dei nuovi laboratori per le esperienze scientifiche di chimica, di analisi quantitativa e qualitativa, di fisica, di mineralogia, di geologia, e via discorrendo, e fra breve vi sarà pure incominciato un corso di biologia.

Immigrazione. — Nel decorso mese di giugno, scrive il *Nord*, a Nuova York arrivarono 9605 immigranti, vale a dire 5448 uomini e 4157 donne. A quel contingente, l'Inghilterra contribuì per 1486 immigranti, la Scozia per 354, il paese di Galles per 32, l'Irlanda per 1622, la Germania per 2354, la Svezia per 800, la Danimarca per 236, la Francia per 125, la Svizzera per 185, la Spagna per 53, l'Italia per 438, l'Olanda per 85, il Belgio per 18 e la Russia per 125. Durante lo stesso mese di giugno 2397 cittadini degli Stati Uniti ritornarono dall'estero.

Il numero degli immigranti sbarcati a Nuova York durante il primo trimestre del 1878 fu di 30,248, vale a dire superiore di 4345 ai 25,903 immigranti sbarcati nel primo trimestre dell'anno precedente.

Decessi. — Il *Nouvelliste de Rouen* annunzia la morte, in età di soli 53 anni, del generale di brigata Andrea Robert, che era nato a Tolosa il 10 febbraio 1825, e che ultimamente comandava a Rouen il 39° reggimento di linea.

Necrologia. — Scrivono da Milano:

Sul finire dello scorso luglio moriva in Milano il cav. Gerolamo Mainoni d'Intignano. Nato da nobile ed illustre famiglia milanese, educato a generosi sentimenti d'amor patrio, ben presto il Mainoni si trovò fra quegli uomini a cui tanto l'Italia deve pella sua redenzione. Milano nelle eroiche lotte del 1848, sicura dell'esecuzione del grave mandato, gli affidò il comando della guardia nazionale, carica che disimpegnò con operoso amore e giustizia. E quando più tardi le speranze d'Italia si poterono dire quasi completamente avverate, il cav. Mainoni si ritrasse a coltivare le scienze agricole, discipline da lui già tanto amate, e si meritò tale la stima fra i colleghi che ben presto fu chiamato a presiedere la Società Agraria di Milano.

Schietto patriota, d'animo nobile, generoso, onesto e intraprendente, Gerolamo Mainoni non ebbe nella sua vita di mira che il bene della patria e della famiglia; lasciò fra i molti che lo conobbero cara ed imperitura memoria e un nome che ai suoi figli, ai suoi concittadini sarà ricordato come imitabile esempio di alto sentire, di operosa devozione al suo paese, alla famiglia!

G. M.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 agosto 1878 (ore 16 20).

Tempo bello, venti leggieri e mare calmo o mosso. Cielo coperto soltanto a Domodossola e a Po di Primaro. Levante fresco a Porto Maurizio. Maestrale a Rimini. Greco a Messina. Barometro alzato in media di 2 mill. nel nord e nel centro e di 1 mill. nel sud d'Italia. Venti moderati nella Gran Bretagna. Calma quasi generale in Austria. Ieri burrasche e pioggia di breve durata nel Veneto. Pioggie insignificanti e burrasche in giro nell'Italia centrale. Nella scorsa notte maestrale forte e stamani burrasca a Moncalieri. Continua a prevalere il tempo buono con qualche leggiera burrasca nel settentrione e nel centro della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	762,7	762,1	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	29,7	30,0	23,7
Umidità relativa...	79	48	55	85
Umidità assoluta...	15,71	14,92	17,59	18,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	SO. 15	S. 22	S. 6
Stato del cielo	0. bello	5. veli, cirri, scirocco	6. veli, cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,4 C. = 25,1 R. | Minimo = 19,7 C. = 15,8 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 —	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 15	107 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 09	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 30, 25 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del 1° del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella s la delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa, sita nella casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880, per la media giornaliera di circa 850 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado lire 1 72
Idem . . . . . di 2° grado „ 1 54
Idem . . . . . di 3° grado „ 0 54

Per gli individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta lire 0 28
Idem . . . . . di 2ª dieta „ 0 70
Idem . . . . . di 3ª dieta „ 1 01

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale per le prime due voci non saranno accettate offerte inferiori al 1½ per cento, dopo delle quali saranno ammessi i ribassi di frazioni, però non inferiori ai centesimi 5 per ogni 100 lire.

Per poter essere ammessi a fare offerte, occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino all'autorità che presiede gli incanti una cauzione provvisoria di lire 4000 in moneta contante e corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto.

Alla fine dell'asta tali depositi saranno resi, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà consegnato fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a che non sarà presentata la cauzione definitiva, la quale consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno consolidato 5 per cento.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dalle 12 meridiane del 1° settembre e terminerà alla stessa ora del 20 detto mese.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto: chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà recandosi in ufficio tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 7 agosto 1878.

Visto — *Il Segretario Generale*: D. MORELLI.

3752 *Il Vicesegretario*: MAGLIANO.

COMMISSIONE DIRETTIVA
DELL'ASILO DI MENDICITA' IN VICENZA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 2 settembre 1878, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Giunta municipale, dinanzi al signor sindaco, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica colle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle forniture del vitto, oggetti di vestiario ed altre provviste e servigi per l'Asilo di Mendicità, per l'epoca dal 1° gennaio 1879 a tutto 31 dicembre 1883, e sotto le seguenti condizioni:

1. La gara avrà per base il prezzo di centesimi 70 giornalieri per ogni presenza per tutte le forniture e servizi contemplati dal capitolato d'appalto.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo municipale entro il detto giorno ed ora le loro offerte estese in carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato al migliore oblatore fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite minimo fissato dalla scheda della Commissione.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

3. Non saranno ammesse a far partito se non le persone conosciute idonee nell'eseguimento di forniture consimili alle sopradescritte, per cui dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e moralità rilasciato dal sindaco.

4. A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla delibera, presentare idonea cauzione per l'ammontare di lire 4000 (quattro mila) o in danaro sonante, od in rendita pubblica al corso di Borsa, od in obbligazioni del Prestito della provincia di Vicenza.

5. Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di offrire la cauzione di cui al precedente articolo 4, e non si prestasse alla stipulazione nell'epoca prefissatagli, la Giunta sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto od eseguire le forniture in via economica a tutte spese del deliberatario medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6. I pagamenti in acconto ed a saldo delle provviste saranno fatti nei modi e secondo le norme stabilite dal capitolato d'appalto che formerà parte integrante del contratto.

7. L'impresa dovrà, nei termini prescritti dal capitolato d'appalto, aver approntati tutti gli oggetti che ha obbligo di provvedere sotto la comminatoria delle penalità portate dallo stesso.

8. Il capitolato d'appalto, colla descrizione delle forniture e dei servigi da prestarsi, trovasi ostensibile presso il protocollo municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio fino al momento dell'asta.

9. I termini fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione vengono stabiliti a giorni quindici che scadranno alle ore tre pomeridiane del giorno 18 settembre 1878.

10. Tutte le spese d'incanto, comprese quelle per inserzioni nei giornali, contratto, bolli e copie, tasse governative ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Sarà concessa dietro domanda la ispezione dello stabile destinato per lo Asilo di Mendicità.

Dal Municipio di Vicenza, li 1° agosto 1878.

3739 *Il Sindaco Presidente*: CLEMENTI.

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA
IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione.

La Commissione di stralcio della Società Enologica Astigiana in liquidazione convoca gli ex-azionisti di detta Società in assemblea generale straordinaria nel locale dell'ufficio di essa Commissione, dipendente dalla casa del signor Anfossi Giuseppe, in Asti, via Cavour, n. 18, piano 2°, per le ore nove antimeridiane del 31 corrente agosto, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;
2° Resoconto e rassegna dei poteri della Commissione di stralcio;
3° Ripartizione dei fondi di stralcio;
4° Provvedimenti in ordine ai rimanenti crediti sociali, e nomina degli incaricati per l'esazione.

Norme per l'assemblea.

Avranno accesso e dritto di voto all'assemblea gli azionisti che quattro giorni almeno prima del 31 corrente avranno depositato presso l'ufficio dello stralcio non meno di quattro azioni vecchie enologiche al portatore, o rappresentate da certificati verdi provvisori, oppure un numero tale di certificati stati rilasciati dalla Commissione di stralcio in occasione del cambio delle azioni enologiche con quelle della Società Unione Enofila d'Asti che corrisponda a tre azioni enofile.

Quattro azioni enologiche, od il numero dei certificati suddetti corrispondente a tre azioni enofile, danno diritto ad un voto; ma qualunque sia per essere il numero delle azioni o dei certificati depositati non si potrà aver dritto che a trenta voti.

Contro il deposito di detti titoli nell'ufficio della Commissione di stralcio verrà data in cambio una ricevuta che servirà di titolo per essere ammesso all'assemblea, e nella quale verrà indicato il numero dei voti dei singoli azionisti.

Nei giorni successivi, contro la rimessione all'ufficio di stralcio delle ricevute suddette, verranno restituiti i certificati depositati, ed a coloro che avranno depositato azioni enologiche al portatore, o rappresentate da certificati provvisori verdi rilasciati in occasione della fusione, in cambio di esse loro verrà consegnato il corrispondente numero di azioni enofile in base al manifesto 29 luglio 1877, ed il relativo certificato per aver dritto al ripartimento dei fondi di stralcio.

Occorrendo, per difetto di numero di azionisti, una seconda convocazione, questa si intenderà fissata per il successivo sabato (7 settembre p. v.), alla stessa ora e nello stesso locale, per deliberare, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, sulle materie sovra indicate.

Intanto gli azionisti potranno prima dell'assemblea ispezionare i libri della Società, che si trovano nell'ufficio suddetto della Commissione. A questo effetto l'ufficio è aperto in tutti i giorni feriali dalle ore 8 antim. a mezzogiorno.

Asti, 6 agosto 1878.

3751 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRINITAPOLI

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 9 ant., in questo ufficio comunale lo appalto delle opere di sistemazione delle strade interne di questo comune è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Lorenzo Paparesta fu Vincenzo di qui, col ribasso del cinque per cento pel primo lotto, e del quattro per cento per gli altri tre.

Si avverte ora il pubblico, che coerentemente all'avviso d'asta del 2 scorso luglio, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno diecinove agosto corrente.

In conseguenza di che chiunque intenda produrre il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dai relativi depositi in questa segreteria comunale, ove potrà anche prendere visione del correlativo capitolato d'onere.

Dal Palazzo comunale, li 4 agosto 1878.

L'Assessore ff. da Sindaco: F. P. PASQUALE.

3767 *Il Segretario comunale*: G. PASQUALE.

Circondario di Frosinone — Provincia di Roma

ESATTORIA COMUNALE DI GIULIANO DI ROMA

Ad istanza del signor Domenico Ventura, esattore comunale di Giuliano di Roma pel quinquennio 1873-77, si fa pubblicamente noto che nel giorno 2 settembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 16 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceccano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Torella Anna fu Giovanni, vedova Colafranceschi usuf., e Colafranceschi Geltrude fu Giacomo Antº., maritata Caluzzo — Fabbricato, confinante strada, Bernardi e del Vecchio, sezione 1ª, particella 380[4, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

Torella Anna fu Giovanni vedova Colafranceschi usuf. e Colafranceschi Geltrude fu Giacomo Antonio in Catuzza — Fabbricato, confinante strada, Colafranceschi Salvatore e passo comune, sez. 1ª, part. 381[3, reddito catastale lire 6, prezzo lire 28 80.

2. Felici Biagio fu Paolo, De Santis Maria dot., non che Perilli Maria dot. — Terreno, confinante Marzi fratelli a due lati, e Gesuiti, ora Demanio, estensione 0 36, sez. 1ª, part. 1226, reddito catastale scudi 0 72, prezzo lire 3 60.

Bis. Suddetto per dotali di De Santis Maria.

Altro terreno, confinante montagna da tre lati, Paglici Angelantonio, est. 2 40, sez. 2ª, part. 85, reddito catastale scudi 0 02, prezzo lire 0 60.

Altro terreno, confinante Cardoni fratelli, Calabresi Pietro Paolo, Perilli Amalia, est. 0 55, sez. 4ª, part. 392, reddito catastale sc. 0 75, prezzo lire 3 60.

Altro terreno, confinante Colli fratelli, Rita Antonio a due lati, est. 96, sez. 4ª, part. 397, reddito catastale scudi 2 60, prezzo lire 12 60.

3. Baldassarra Albina, Filicissimo Gio. Batt., Lucia, Niccola fu Luigi, Benedetto Biagio, Domenico, Giuseppe, e Luigi fu Salvatore — Terreno, confinante strada a tre lati, Violanti Antº. a due lati, Lampozzi Arcangelo a due lati, e Ventura Luigi, est. 6 41, sez. 4ª, part. 168[*rata*, reddito catastale scudi 36 02, prezzo lire 171 60.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 0 04, sez. 4ª, part. 169, reddito catastale scudi 0 04, prezzo lire 0 60.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 0 30, sez. 4ª, part. 170[*a*, reddito catastale scudi 3 51, prezzo lire 16 80.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 7 76, sez. 4ª, part. 668[*rata*, reddito catastale scudi 43 61, prezzo lire 207 60.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 0 38, sez. 4ª, part. 669, reddito catastale scudi 4 44, prezzo lire 21.

4. Claroni Arcangelo fu Giuseppe Antº. — Terreno, confinante strada, Luzi Antonio a più lati, est. 1 35, sez. 4ª, part. 213, reddito catastale scudi 4 55, prezzo lire 21 70.

Claroni Arcangelo fu Giuseppe Antonio — Terreno, confinante Masocco Agata, Narducci Pietro Paolo, Baldassarra Ricci eredi di Salvatore, est. 1 50, sez. 4ª, part. 252, reddito catastale scudi 4 24, prezzo lire 20 16.

5. De Renzi Geltrude fu Saverio — Terreno, confinante Colafranceschi Francesco Antº., Massari Giuseppe e Panici Giuseppe, est. 2 20, sez. 4ª, part. 273, reddito catastale scudi 11 77, prezzo lire 56 40.

6. Jori Biagio Francesco e Vincenzo fu Marcantonio — Terreno, confinante Fabi Maria, Jorio Niccola, Capitolo di S. Maria Maggiore in S. Stefano, est. 1 50, sez. 3ª, part. 5 20, reddito catastale scudi 3 73, prezzo lire 18.

7. Guglielmi Rocco di Romualdo, dotali di Cardoni Rosa fu Luigi — Terreno, confinante strada, Narducci Alessandro e Felici Vincenzo, est. 5 50, sezione 4ª, part. 195, reddito catastale scudi 20 84, prezzo lire 99 60.

8. Perilli Amalia fu Tommaso vedova Asci Vincenzo — Terreno, confinante Felici Biagio, Calabresi Domenico e Pietro Paolo, est. 1 30, sez. 4ª, part. 393, reddito catastale scudi 1 78, prezzo lire 8 40.

Altro terreno, confinante Celli Guglielmo, Felici Biagio e Calabresi Domenico, est. 2 00, sez. 4ª, particella 398, reddito catastale scudi 17 58, prezzo lire 84.

Altro terreno, confinante strada a due lati, Mastrangeli Giuseppe e Celli Giuliano, est. 3 15, sezione 4ª, part. 406, reddito catastale scudi 13 64, prezzo lire 64 80.

Fabbricato, confinante Fiorni Amalia ed Anna fu Tommaso, strada, Violanti Antonio e Gabrielli Caterina, sez. 1ª, part. 235[6, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

9. Torelli Maria fu Biagio vedova Anticoli — Fabbricato, confinante strada a due lati e Baldassarra, sez. 1ª, part. 226[2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

10. Carpentieri Angelo fu Gaetano — Fabbricato, confinante strada, Lombardi e Luzi, sez. 1ª, part. 63[3, reddito catastale lire 5 63, prezzo lire 42.

11. Cutonilli Giuseppe di Vincenzo — Terreno, confinante strada, Canovi Antonio, Bonelli Mariangiola, est. 8 30, sez. 4ª, part. 369, reddito scudi 21 08, prezzo lire 100 20.

12. Colarozzi Vittoria e Nicola fu Biagio — Terreno, confinante Felici Giuseppe a due lati e fosso, estensione 3 55, sez. 3ª, part. 365, reddito catastale 15 37, prezzo lire 73 20.

Fabbricato, confinante strada, Narducci e Capodaglio, sez. 1ª, part. 388[2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

Altro fabbricato, confinante strada, Cologgi e Luzi, sez. 1ª, part. 391[2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

13. Ciavaglia Caterina fu Angelo vedova Fiorini — Terreno, confinante strada, Capitolo di S. Maria Maggiore, prima erezione, a due lati, est. 1 65, sez. 4ª, part. 225, reddito catastale scudi 6 45, prezzo lire 30 60.

14. Ciavaglia Luigi di Giacomo — Terreno, confinante strada a due lati e Orsini Saverio, est. 6 15, sez. 3ª, part. 77, reddito catastale scudi 43 66, prezzo lire 228 20.

Altro terreno, est. 4, sez. 3ª, part. 12, confinante come sopra, reddito catastale scudi 24 08, prezzo lire 114 60.

15. Cutonilli Annunziata fu Domenico — Fabbricato, confinante strada, Gabrielli e Ventura, sez. 1ª, part. 436[1, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

16. Cardoni Michele ed Arcangelo fu Luigi e Cardoni Biagio Giovanni fu Giuseppe — Terreno, confinante montagna a due lati e Narducci Alessandro a due lati, est. 0 63, sezione 4ª, part. 602, reddito catastale scudi 0 01, prezzo lire 0 30.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 1 60, sez. 4ª, part. 605, reddito catastale scudi 5 50, prezzo lire 26 40.

17. Colafranceschi Antonio fu Giovanni — Terreno, confinante strada, Narducci Carolina e Pietrocarlo Vincenzo, est. 180, sez. 1ª, part. 532, redd. sc. 9 14, prezzo lire 42 60.

Altro terreno, confinante Colonna principe a due lati e Colafranceschi Rocco, est. 10 20, sez. 2ª, part. 338, reddito scudi 0 10, prezzo lire 0 60.

18. Cologgi Agnese Maria Anna e Maria fu Vincenzo — Terreno, confinante montagna, Narducci Alessandro e Palichi fratelli, est. 1 10, sez. 4, part. 5 95, reddito catastale scudi 2 83, prezzo lire 13 80.

19. Felici Gio. Battista fu Pasquale — Terreno, confinante montagna, comunità e Trojani fratelli, est. 1 75, sez. 4, part. 461, reddito catastale sc. 3 69, prezzo lire 17 40.

Altro terreno, confinante Carimi Vincenzo a 2 lati e Cardoni Lucia, estensione 0 60, sez. 4ª, part. 565 rata, reddito catastale scudi 2 06, prezzo lire 9 60.

20. Francescantonio Maria, dotali — Terreno, confinante Pietrocarlo Domenico e Narducci Alessandro a due lati, est. 3 10, sez. 3ª, part. 487, reddito scudi 15 10, prezzo lire 72.

21. Giovanelli Luigi fu Filippo — Fabbricato, confinante strada, Antonini e Felici, sez. 1ª, part. 3 1[2, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 53 40.

22. Gabrielli Rocco fu Biagio — Terreno, circondato dalla montagna, estensione 4 43, sez. 2ª, part. 307, reddito catastale scudi 0 03, prezzo lire 0 60.

Altro terreno, confinante strada, Lampozzi Antonio a due lati, est. 1 15, sez. 4ª, part. 375, reddito catastale scudi 2 62, prezzo lire 12 60.

Altro terreno, confinante strada e Baldassarra Ricci e Felicissimo a due lati, est. 1 26, sez. 4ª, part. 381, reddito catastale scudi 1 47, prezzo lire 7 20.

Altro terreno, confinante Monte Siserno, Paglici Vincenzo e Narducci Alessandro, est. 1 20, sez. 4ª, part. 626, reddito catastale scudi 3 98, prezzo lire 19 20.

23. Violanti Giuseppe, Oreste ed Arc. Maria fu Biagio, amministrata dalla madre Gabrielli Marianna fu Arcangelo — Fabbricato, confinante strada, Sperduti Angela Maria ved. e Luzi a due lati, sez. 1ª, part. 135[1, reddito catastale lire 27, prezzo lire 202 20.

24. Violanti Carlo, Biagio fu Teodoro — Terreno, confinante Sperduti Antonio, Ventura Cesare e Luigi, est. 2 16, sez. 3ª, part. 391, reddito catastale scudi 9 94, prezzo lire 47 40.

25 Paglici Arcangelo e Biagio fu Francesco Antonio — Fabbricato, confinante strada, Violanti e Gabrielli, sez. 1ª, part. 235, reddito catastale lire 6 75, prezzo lire 84.

26. Paglici Geltrude ved. Masocco — Terreno, confinante Paglici Benedetto, Narducci Alessandro e Cardoni Domenico, est. 0 93, sez. 4ª, part. 387, reddito catastale scudi 1 62, prezzo lire 4 80.

Fabbricato, confinante strada, Violanti, Gabrielli, sez. 1ª, part. 235[1, reddito catastale 4 50, prezzo lire 33 60.

27. Pietrocarlo Caterina e Marianna fu Francesco Antonio — Terreno, confinante strada, Polu Antonio e Masocco Biagio, est. 0 73, sez. 3ª, part. 117, reddito catastale scudi 2 84, prezzo lire 13 20.

Altro terreno, confinante strada, Sperduti Vincenzo e Polu Antonio, est. 3 32, sez. 3ª, part. 198, reddito catastale scudi 14 38, prezzo lire 68 40.

28. Pietrocarlo Antonio e Gaetano fu Calisto — Terreno, confinante fosso, strada e Colafranceschi Rocco e montagna, est. 4 80, sez. 1ª, part. 745, reddito catastale scudi 21 02, prezzo lire 100 20.

29. Massari Maria e Rosaria maritata a Cutanilli e sorelle fu Francesco — Fabbricato, confinante strada, Farallo e Fabi, sez. 1ª, part. 277[2, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 101 40.

30. Pietrocarlo Teresa fu Biagio vedova Anticoli — Fabbricato, confinante strada, casa diruta e Ventura, sez. 1ª, part. 48 sub. 2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

31. Violanti Francescantonio fu Giuseppe — Terreno, confinante strada, fosso, Ventura sacerdote Giovanni, est. 3 45, sez. 3ª, part. 265, reddito catastale scudi 16 80, prezzo lire 79 80.

Altro terreno, confinante fosso, Cap. S. Stefano, e Cap. Massa Comune, est. 1 20, sez. 3ª, part. 61, reddito catastale scudi 5 67, prezzo lire 27.

32. Ottaviani Giuseppe Ant. fu Domenico dot. di Gabrielli Caterina e Gabrielli Celeste — Terreno, confinante Sperduti Angelo Maria e montagna, est. 4 13, sez. 1ª, part. 1433, reddito catastale, scudi 0 99, prezzo lire 4 80.

33. Ottaviani Antonio fu Luigi — Terreno, confinante Gabrielli Domenico, Cochi Ignazio e Gesuiti, ora Demanio, est. 0 15, sez. 1ª, part. 1220, reddito catastale scudi 0 52, prezzo lire 2 40.

Altro terreno, confinante Gesuiti, ora Demanio, comunità, Colonna principe, est. 3 45, sez. 2ª, part. 132, reddito catastale scudi 3 79, prezzo lire 18.

Altro terreno, confinante strada, Colafranceschi Salvatore, Ottaviani Biagio, est. 0 63, sez. 3ª, part. 120, reddito catastale scudi 3 71, prezzo lire 17 40.

34. Verelli Clementina fu Luigi in Palatta — Fabbricato, confinante strada, Felici e De Renzi, sez. 1ª, part. 2[4, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

35. Quattrociocchi Benedetto fu Gio. Battista — Fabbricato, confinante strada, Latini e Fabi, sez. 1ª, part. 159[4, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

36. Violanti Giuseppe fu Raimondo — Terreno, confinante strada a due lati, Ottaviani Biagio, est. 1 18, sez. 4ª, part. 209, reddito catastale scudi 4 47, prezzo lire 21.

37. Guglielmi Crocifissa fu Domenico in Latini — Fabbricato, confinante strada, Ventura e Guglielmi, sez. 1ª, part. 52[2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

38. Torella Eleuterio fu Antonio — Terreno, confinante Canori G. B., Felici Vincenzo e Gesuiti, ora Demanio, est. 3 40, sez. 1ª, part. 634, reddito catastale scudi 15 13, prezzo lire 72.

39. Cologgi Maria di Agostino in Marzi Francesco — Terreno, confinante Rita eredi fu Giacomo, Celli Giuliano e Giuseppe, Corsetti Annunziata e Giustina, est. 7 90, sez. 3ª, part. 351, reddito catastale scudi 36 34, prezzo lire 172 80.

Altro terreno, confinante fosso, strada e Paglici Agostino, est. 3, sez. 3ª, part. 363, reddito catastale scudi 8 13, prezzo lire 38 40.

Altro terreno, confinante Pietrocarlo Gio. Battista, Maselli Arcangelo e Narducci Alessandro, est. 1 50, sez. 4ª, part. 579, reddito scudi 6 27, prezzo lire 29 40.

40. Guglielmi Gaetano e Giuseppe fu Arcangelo — Terreno, confinante fosso, Guglielmi Vincenzo e Gabrielli Domenico, est. 0 95, sez. 4ª, part. 35, reddito catastale scudi 4 83, prezzo lire 22 80.

Fabbricato, confinante strada Paglici, e Spaziani, sezione 1ª, part. 236[3, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

41. De Santis Giuseppe fu Luigi — Fabbricato, confinante strada a due lati e Felici, sez. 1ª, part. 374[3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

42. De Renzi Giovanni e Biagio fu Angelo — Terreno, confinante De Santis Domenica, Cutonilli Mattia e comunità di Giuliano, est. 0 65, sez. 1ª, part. 672, reddito catastale scudi 0 01, prezzo lire 0 60.

Altro terreno, confinante Sperduti Angelo Maria, Cavaglia Francesco e Luzi Gesualdo, est. 3 15, sez. 3ª, part. 480, reddito catastale scudi 5 01, prezzo lire 24.

Fabbricato, confinante strada, Antonini Maria e Palma, e Felici Giuseppe, sez. 1ª, part. 3[1, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 60.

Altro fabbricato, confinante strada, Antonini Maria e Palma, Capodaglio Ang. Maria, sez. 1ª, part. 381[1-385[1, redd. catastale lire 33 75, prezzo lire 253 20.

43. Violanti Giuseppe Luigi fu Teodoro — Terreno, confinante strada a due lati e Felici Alessandro, est. 5 16, sez. 3ª, part. 192, reddito catastale scudi 25 13, prezzo lire 119 40.

44. Paglici Biagio fu Francesco — Terreno, confinante strada, Cardoni Giovanni a due lati, est. 4 60, sez. 4ª, part. 4 25, reddito catastale scudi 21 16, prezzo lire 100 80.

Altro terreno, confinante Cardoni Giovanni a due lati e Sindici Patrimonio, est. 1 74, sez. 4ª, part. 428, reddito catastale 11 94, prezzo lire 57.

Altro terreno, confinante Cardoni Giovanni e Conf. del Suffragio, e Trojani Alessandro, est. 3 50, sez. 4ª, part. 429, reddito catastale scudi 9 48, prezzo lire 45.

45. Baldassarra Ricci G. Battista di Luigi — Terreno, confinante strada, Narducci Alessandro e Gesuiti, ora Demanio, est. 4 15, sez. 4ª, part. 635, reddito catastale scudi 15 85, prezzo lire 75 60.

46. Baldassarra Ricci Benedetto Biagio Domenico Giuseppe e Vincenzo fu Salvatore, Baldassarra Luigia fu Luigi, Bonomo Paolina fu Matteo vedova Baldassarra — Fabbricato, confinante strada, Rità e Colapietro, sez. 1ª, part. 865, reddito catastale lire 75, prezzo lire 562 20.

47. Boccacci Domenico fu Pietro — Fabbricato, confinante strada, Sperduti, Sindici e Lattanzi, sez. 1ª, part. 138[2, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 60.

48. Bonelli Mariangela fu Fabrizio — Terreno, confinante Luzi Vincenzo, Cutonilli Giuseppe, Scrivani Antonio, est. 1 50, sez. 4ª, part. 371, reddito catastale scudi 4 06, prezzo lire 19 20.

Altro terreno, confinante strada, Baldassarra Ricci Biagio, Cappella di S. Giuseppe, est. 1 25, sez. 4ª, part. 511, reddito scudi 4 91, prezzo lire 23 40.

49. Ciavaglia Arcangelo fu Camillo, confinante strada, montagna e Mancini Tommaso, est. 0 73, sez. 4ª, part. 569, reddito scudi 2 05, prezzo lire 9 60.

50. Felici Carlo fu Domenico — Terreno, confinante Sindici Francesco, Anticoli Vincenzo e Gabrielli Giuseppe, est. 9 15, sez. 3ª, part. 629, reddito scudi 2 10, prezzo lire 10 20.

Altro terreno, confinante strada a due lati e Narducci Alessandro, est. 2 65, sez. 3ª, part. 242, reddito scudi 12 9!, prezzo lire 61 20.

Altro terreno, confinante Colafranceschi Giovanni, Ciavaglia Maria Giuseppe e Colafranceschi Giovanni per la Cappella di S. Giuseppe, est. 7 65, sez. 3ª, part. 432, reddito catastale scudi 27 85, prezzo lire 132 60.

51. Lolli Angelo fu Biagio — Terreno, confinante Maturani Vincenzo, Paglici Agostino e Mastrangioli Giuseppe, est. 2 94, sez. 1ª, part. 1348, reddito catastale scudi 15 91, prezzo lire 75 60.

52. Luzi Gesualdo fu Candido, dot. di de Renzi Rosa di Angelo — Terreno, confinante Guglielmi Domenico, Gabrielli Teresa e strada, est. 0 46, sez. 1ª, part. 1341, reddito catastale scudi 1 28, prezzo lire 6.

Altro terreno, confinante strada, Arcipretura, de Renzi Giovanni, est. 6 75, sez. 3ª, part. 479, reddito catastale scudi 25 58, prezzo lire 121 80.

53. Gabrielli Teresa fu Benedetto — Terreno, confinante Felici fratelli fu Domenico a tre lati, Gesuiti, ora Demanio e Ventura Cesare, est. 40, sez. 1ª,

Particelle		Reddito catastale		Prezzo	
	1320		Scudi 1 08		Lire 8 80
	1321		„ 2 95		„ 13 80
	1339		„ 1 39		„ 6 60

Altro terreno, confinante Luzi prete Giuseppe, fosso a due lati, est. 6 30, sez. 4ª, part. 36, reddito catastale scudi 30 30, prezzo lire 144.

54. Cologgi Michelangelo fu Alessandro — Terreno, confinante strada a due lati, Trojani fratelli a due lati, est. 2 90, sez. 1ª, part. 628, reddito catastale scudi 0 32, prezzo lire 1 80.

Altro terreno, confinante strada e Ventura Cesare a più lati, est. 1 05, sez. 3ª, part. 295, reddito scudi 5 90, prezzo lire 28 20.

Altro terreno, confinante come sopra, est. 0 93, sez. 3ª, part. 297, reddito catastale scudi 5 23, prezzo lire 24 60.

55. Violanti Biagio fu Raimondo — Terreno, sez. 1ª, part. 1259, est. 5 80, reddito catastale scudi 25 46, confinante valle Noce, strada a due lati e Bernardi Luigi, prezzo lire 121 20.

56. Mastrogiacomo Giuseppe fu Luigi — Fabbricato, sez. 1ª, part. 23[3, reddito catastale lire 7 50, contrada Via Indipendenza, confinante strada, Farallo Vincenzo, e Felici Geltrude, prezzo lire 56 40.

Altro terreno, sez. 3ª, part. 228, estensione 1 50, reddito scudi 4 43, contrada Conara, confinante strada a tre lati, prezzo lire 45.

57. Cologgi Cataldo e figlio — Fabbricato, sez. 1ª, part. 2[2 reddito catastale lire 6, via Garibaldi, confinante strada, Felici Alessandro, Giovannelli Luigi, prezzo lire 45.

58. Ventura Maria di Carlo in Anticoli Antonio — Fabbricato, sez. 1ª, particella 90[2, reddito lire 13 50, via Indipendenza, confinante strada, Catuzza Domenico, e Biasini Genesio, prezzo lire 101 40.

59. Cutonilli Angelo fu Vincenzo — Fabbricato, sez. 1ª, part. 325, reddito lire 12, via Porta Solferino, confinante strada, Capodaglio Giovanni e Cardoni Filippo, prezzo lire 90.

60. Cologgi Palma di Cataldo in Maturani — Fabbricato, sez. 1ª, part. 2[3, reddito lire 6, via Garibaldi, confinante strada, Felici Alessandro e Giovannelli Luigi, prezzo lire 45.

61. Masocco Domenico fu Francesco Antonio — Fabbricato, sez. 1ª, particella 22[21, reddito lire 7 50, via dell'Indipendenza, confinante strada, Paglici Anna e Gabrielli Caterina, prezzo lire 56 40.

62. Massari Giuseppe Antonio fu Michele — Fabbricato, sez. 1ª, part. 126[3, reddito lire 12, via Cavour, confinante strada, Guglielmi Rocco e Carpentieri Alessandro, prezzo lire 90.

Terreno, sez. 1ª, part. 1314, estensione 1 20, reddito scudi 2 81, Passo della Corte, confinante Bernardi Luigi, Felici Alessandro e Gabrielli Giuseppe, prezzo lire 13 20.

Altro terreno, sez. 4ª, part. 261, estensione 6 95, reddito scudi 35 31, confinante Colli, strada, Gesuiti, ora Demanio, e Massari Giuseppe, prezzo lire 169 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Giuliano di Roma, 7 agosto 1878.

3747 *L'Esattore*: D. VENTURA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura addì nove p. s. mese di luglio ultimo, per l'appalto di deviazione di un tronco di strada provinciale compreso fra gli abitati di Spadafora e Venetico, e della costruzione di un ponte sul torrente Cocuzzaro, escluse le opere in ferro, venne aggiudicato detto appalto per la somma di lire trentaquattromila settecentotredici (34,713).

Che su tale prezzo di prima aggiudicazione è stata in tempo utile presentata offerta di ribasso in grado di ventesimo, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 34,713 ribassato alla somma di lire 32,977 35.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 ant. del giorno due del vegnente mese di settembre, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o a chi per lui, con il metodo della estinzione delle candele, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso del 12 giugno ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva di detto appalto qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto surriferito resterà definitivamente aggiudicato all'offerente il ribasso del ventesimo.

Messina, 4 agosto 1878.

3753 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

AVVISO.

Il Duca D. Filippo Lante Monfeltrio Della Rovere protesta per ogni effetto di ragione e di legge contro la illegale ritenzione delle sue carte e documenti da parte dell'avv. Antonio Orlandi.

L'inserzione fatta dal prefato signor Duca Lante nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 corrente, non fu nè puerile, nè insensato ripicco cui piace chiamare così l'avv. Orlandi, ma al contrario un cauto procedere rispetto ai terzi che non sono obbligati a conoscere atti intervenuti (anche giudiziali) quando questi non siano pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nel pubblicare l'avv. Antonio Orlandi nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 corrente una polemica impudente, vergognosa ed insensata, non ha ricordato che non fu il Duca Lante che chiese il patrocinio di tanto illustre avvocato, ma fu questi che si offerse, ed è stata è vero una deplorevole debolezza da parte del Duca Lante lo accettarlo qual difensore, e fu appunto la causa determinante che lo ha costretto di devenire ad una transazione col suo avversario, perocchè, per quanto possa essere stata modesta codesta transazione, fu sempre utilissima di fronte alle condizioni create dallo stesso avv. Orlandi tanto in ordine come in merito, giacchè non trovandosi egli nè autorevole, nè capace alla difesa di queste cause, ha dovuto valersi dell'opera di valenti avvocati come il Baccelli e il Franchi che separatamente il Duca Lante dovette convenientemente soddisfarli, così in tal modo le spese di difesa si moltiplicarono, quante volte avessero avuto seguito le cause in parola, e quando anche i risultati di esse fossero stati felici la vittoria sarebbe stata quella di Pirro.

È vero che il predetto avvocato Orlandi gli offrì delle somme di denaro onde far fronte alle urgenti spese di causa, ma è altresì vero che fece pagare al Duca un interesse esorbitantissimo mediante la rispettabilissima sua firma quale sembra goda molto favore fra gli affaristi di tal genere.

È impudente menzogna quella dell'avv. Orlandi asserita, cioè che il dissidio fra lui ed il Lante sia avvenuto per causa di rifiuto da parte del Lante di compensare in giusta misura le fatiche di questo avvocato Orlandi, e sia prova indiscutibile che coll'inserzione della *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente già menzionata il Duca Lante invitava l'Orlandi a presentare al Tribunale i suoi conti per la corrispondente liquidazione, e ciò dopo avere interposto onorevolissima persona per un accordo, ma inutilmente, tenendo a calcolo i forti acconti già avuti, ed i prestiti di cui parla la sua lettera in data otto aprile 1878. L'esorbitante pretesa di lire 30,000 cui accompava l'avvocato Orlandi era tale da indignare l'uomo il più condiscendente, ed è stata appunto questa pretesa e non altro che consigliò il Duca Lante di rimettersi a quanto giudiziariamente sarà liquidato in favore dell'avv. Orlandi.

Con ciò il sottoscritto, per la propria dignità, dichiara che non risponderà ulteriormente all'avvocato Orlandi; promette però che, verificata la liquidazione di cui sopra, sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* per cognizione e giudizio di tutti.

Roma, sette agosto 1878.

Il Duca D. Filippo Lante Monfeltrio Della Rovere generale — Giuseppe Gigli del fu Luigi testimonio — Carlo Morosi del fu Antonio testimonio.

Regnando Sua Maestà Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Certifico io sottoscritto notaro, residente in Roma, con studio in via di Capo le Case, n. 17, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Roma, vera e legittima la soprapposta firma dell'ill.mo sig. Duca D. Filippo Lante Monfeltrio Della Rovere, essendo stata fatta dal medesimo alla presenza di me notaro e dei signori Giuseppe Gigli del fu Luigi e Carlo Morosi del fu Antonio testimoni abili a forma di legge.

Roma, dal mio studio, questo di sette agosto milleottocentosettantotto.

ALESSANDRO COLIZZI not.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Duca D. Filippo Lante Monfeltrio Della Rovere, domiciliato anche elettivamente in Roma, via della Mercede, n. 33, p. p.,

Si notifichi l'avanti esteso atto al signor cav. Antonio Massara, amministratore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella sua residenza, via della Missione, n. 3-A, acciò inserisca il detto avanti esteso atto subitamente nel detto giornale per ogni effetto, ecc.

Roma, otto agosto 1878.

Giuseppe Gigli segretario.

A richiesta del detto signor Duca don Filippo Lante, domiciliato come sopra,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli usciere di detto 3° mandamento ho notificato il presente atto al nominato signor cav. Antonio Massara amministratore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ordinandogli di inserire l'avanti esteso atto nel detto suo Giornale, lasciandola nell'indicata sua residenza, consegnandone copia simile a mani del signor Stefano Buselli, ivi impiegato, in assenza precaria di detto Massara.

Roma, otto agosto 1878.

L'usciere del 3° mand.
3759 DOMENICO PECCHIOLI.

NOTIFICA PER PROCLAMI.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che la suprema Corte di Cassazione in Roma con decisione 4 luglio 1878, pubblicata il 18 mese stesso, ha dichiarato non ammissibile il conflitto di attribuzioni elevato dal prefetto di Napoli con decreto 27 luglio 1876, nella causa di rilascio di beni appartenenti alla Chiesa e Confraternita dei Ss. Pietro e Paolo in Napoli vertente innanzi la Corte locale di Appello tra Masci Luigi, Placco Gennaro, Antippa Pietro ed altri, e Duca Vincenzo, Andreucuzzi Costantino, Gudi Demetrio ed altri, nelle rispettive loro qualità come agli atti, ed ha perciò decretato dovere la causa stessa avere il suo proseguimento e fine davanti la suddetta autorità giudiziaria adita in Napoli.

La presente notifica per proclami è stata autorizzata con ordinanza emanata in camera di Consiglio dalla prefata suprema Corte di Cassazione li 6 agosto 1878.

Roma, 9 agosto 1878.

3763 ANTONIO avv. SACCONI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

I signori Francesco ed altri fratelli Bianchini fu Stefano d'Albano han fatto istanza al presidente di questo Tribunale per la deputa d'un perito giudiziale onde stimare i fondi urbani e rustici siti nei territori d'Albano e Castel Gandolfo, da subastarsi in danno di Nicola Sannibale di Albano, pignorati li 25 ottobre 1876 dall'usciere Luigi Bottari.

Roma, 8 agosto 1878.

3758 AGOSTINO FARSETTI proc.

AVVISO. 3588
(2ª pubblicazione)

Avanti il Tribunale civile di Macerata, Rinaldo Pampinoni di Pausula, già notaio, in virtù di sovrano decreto 18 settembre 1850, con residenza in Montolmo (ora Pausula) e Civitanova, richiede lo svincolo della cauzione ipotecaria iscritta nell'ufficio delle ipoteche di Macerata li 2 dicembre 1850, al vol. 13, p. 9, art. 4446, data per l'esercizio del notariato, cessato fin dal gennaio 1859 per volontaria quiescenza, a norma dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

Li 28 maggio 1878.

R. PAMPINONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 20 luglio p. s. l'appalto della rivendita n. 1 di Spezia venne deliberato al prezzo di lire 3001, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 3301 10.

Su tale nuovo prezzo di lire 3301 10 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 del 20 agosto 1878, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 5 agosto 1878.

3760 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE
di sentenza.

Con sentenza resa dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 17 maggio 1878 nella causa civile formale dei coniugi Margherita Parentati e Giuseppe Braccioni, ammessi al beneficio della gratuita clientela coi decreti in data 12 settembre e 26 dicembre 1873, domiciliati in Viterbo, e rappresentati dal procuratore officioso avv. Ettore Cioffi, contro Parentati Pietro, Paolo e Francesco, convenuti, i due primi domiciliati in Viterbo, e rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Cassani, ed il terzo d'incognita residenza, domicilio e dimora, notificata il ventotto giugno 1878, in quanto al Pietro e Paolo Parentati al loro procuratore, ed in quanto al Parentati Francesco mediante affissione alla porta esterna del Tribunale, e mediante consegna di copia autentica al Pubblico Ministero da me infrascritto usciere all'uopo destinato, venne rimossa ogni contraria e maggiore istanza ed eccezione, dichiarata la contumacia del ripetuto Parentati Francesco, e, previa riunione dell'incidente al merito, condannato il medesimo e gli altri convenuti Pietro e Paolo Parentati a pagare, nella qualifica di figli ed eredi del fu Sante Parentati, alla loro sorella Margherita, e per essa al di lei marito Braccioni Giuseppe, prestata la debita cauzione, la dote congrua nella somma di lire 320 23, e gli interessi legali decorsi e decorrendi per detta somma dal giorno in cui fu da essi istanti celebrato il matrimonio; da pagarsi però alio stesso Braccioni senza alcun vincolo, in una agli interessi degli interessi delle intere annate, che fossero restati insoluti, dal dì della giudiziale domanda, computati in diminuzione, e lire 90, e quant'altro ricevettero od abbiano titolo frutti ricevuto in acconto i coniugi Braccioni, dichiarate compensate le spese del giudizio fra le parti.

Viterbo, dall'ufficio degli uscieri, sei agosto 1878.

3754 VANAZZOTTI BONAVENTURA usc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno diciotto settembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà a primo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo, ad istanza della signora Maria Flora Petrini ved. Cenci, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 9 maggio 1874, in danno dei signori Giuseppe Cirilli e Tullio Cirilli.

Casa con giardino, posta in Roma al vicolo di S. Francesco di Sales in Trastevere, ai numeri 60, 61, 62, 63, nel Rione XIII, ai numeri di mappa 1395, 1396, confinante Oliveri, Pallavicini e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1874 di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 53,791 29.

Roma, 8 agosto 1878.

3757 PIETRO REGGIANI usciere.

R. CORTE DI APPELLO IN ROMA.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di Appello di Roma, prima sezione promiscua,

Vista la suestesa istanza dei signori cav. avv. Galluppi prof. Enrico e Cesare Galluppi, domiciliati in Roma, esibita dal loro procuratore signor avvocato Oreste Zanella il dì nove luglio 1878, colla quale domandano la omologazione del consenso da essi prestato per la adozione loro offerta ed effettuata per parte del loro zio paterno signor Filippo Galluppi, pure di Roma, con atto del dì 4 luglio 1878, ricevuto dal cancelliere di questa stessa Corte e registrato il giorno stesso al vol. 69, num. 10985, col pagamento di lire centoventi per ricevuta dal ricevitore Sordi;

Visto il verbale di adozione seguito in detto giorno tra esse parti dinanzi al presidente di sezione di questa Corte, attesa la momentanea assenza del primo presidente, a senso dell'articolo 213 del vigente Codice civile, col quale il signor Filippo Galluppi fu Cesare ha dichiarato che non avendo figli viventi legittimi, o legittimati, nè discendenti, intendeva di adottare, siccome adottava, per suoi figli i propri nipoti signori cav. avv. prof. Enrico e Cesare fratelli Galluppi fu Bernardino, i quali alla loro volta hanno dichiarato di acconsentire alla fatta adozione;

Sentito il Pubblico Ministero in persona del signor cav. Giovanni Virzi sostituto procuratore generale del Re nelle sue orali conclusioni;

Visti gli articoli 216 e 218 Codice civile,

La Corte, deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del consigliere delegato, pronuncia come segue: si fa luogo alla adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affissa alla porta d'abitazione dell'adottante Filippo Galluppi e degli adottati cavaliere avvocato Enrico e Cesare fratelli Galluppi, alla porta esterna della sede di questa Corte e nell'aula delle pubbliche udienze della Corte stessa, non che alla parte esterna della sede del Municipio di Roma; e sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari e nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di Consiglio della Corte di Appello, prima sezione promiscua, nel dì trenta luglio 1878 dai signori avvocati Samarelli comm. Mauro, consigliere anziano ff. di presidente, Tartufani comm. Assuero, e Santelli cav. ufficiale Giovanni, Scaldaferri cav. ufficiale Crescenzio e Venzi comm. Filippo consiglieri.

Il Consigliere anziano
ff. di Presidente: SAMARELLI.

GALLINA canc.

3755 Avv. ORESTE ZANELLA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.